

Come Totò ai bei tempi del «Cigno di Caianello»

TARALLUCCI e vino. Trent'anni di cose andate avanti per inerzia, senza alcuna programmazione, senza mai finalizzare un atto ad un obiettivo venuto fuori da una seria analisi della situazione. Dopo 30 anni di «vita spericolata», risolvere tutto cantandosi addosso «una splendida giornata» può andar bene per il rockettaro di turno e non certo per una istituzione. Il compleanno della Provincia era l'occasione per riflettere

seriamente, con dati precisi, sulle cose fatte e da farsi, da fornire alla gente. Invece fuochi d'artificio, gruppi folcloristici, bande di Conversano. Tutto in un clima da «Cigno di Caianello». Il Comitato preposto avrebbe potuto ingegnarsi meglio: evitare, per esempio, il teatro dei burattini per allontanare impertinenti associazioni di idee, un regalo di compleanno poco elegante per una signora.

Gio.Pe.